

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

**ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA**



I.S.E.M. già C.S.A.E.

Unità staccata presso

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Via Mercalli n. 23, 20122 Milano  
Tel. 02-503.2157.0/5 – Fax 02-503.2157.4  
Posta elettronica: [csae@mailserver.unimi.it](mailto:csae@mailserver.unimi.it)  
<http://users.unimi.it/cnrmi/csae.html>

## **“DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI”**

NOTIZIARIO N. 20

(Maggio 2006)

*a cura di Clara Camplani e Patrizia Spinato Bruschi*

### **1. CAMBIO SEDE E NUOVI NUMERI TELEFONICI**

L'unità staccata dell'ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA si è trasferita in via Mercalli n. 23. Si comunica che, mentre restano invariati gli indirizzi di posta elettronica utilizzati finora, cambiano i numeri telefonici:

Dott.ssa Clara Camplani, Ricercatrice CNR: 02.503.21570

Dott.ssa Patrizia Spinato B., Ricercatrice CNR: 02.503.21571

Prof.ssa Emilia Perassi, Responsabile per l'Università: 02.503.21575

Prof. Giuseppe Bellini, Referente scientifico: 02.503.21572

Fax: 02.503.21574

### **2. CONVEGNI E CONFERENZE**

- Nel periodo che va dalla metà di febbraio alla metà di marzo, e quindi nella prima quindicina di maggio, José Carlos Rovira, professore ordinario presso l'Università di Alicante, ha condotto una serie di ricerche presso la Biblioteca della sede milanese dell'ISEM, sulle relazioni tra la letteratura e la cultura italiana, spagnola e ispanoamericana. Inoltre ha tenuto una serie di conferenze e di lezioni, oltre che presso la sede milanese dell'ISEM, presso l'Università Statale e l'Università Cattolica, Cattedre di Letteratura ispanoamericana.
- Dal 6 al 10 marzo, promosso da Guadalupe Fernández Ariza, titolare della cattedra di Letteratura ispanoamericana dell'Università di Málaga, in collaborazione con l'Ayuntamiento e il Centro culturale, si è svolto il Convegno: TEMAS Y GÉNEROS: PEREGRINACIONES Y UTOPIAS. Molti sono stati gli interventi di rilievo; ha chiuso il convegno Giuseppe Bellini trattando de «*Los naufragios* de Alvar Núñez Cabeza de Vaca: una peregrinación americana».
- Il giorno 7 marzo si è svolta all'Università Cattolica di Milano la tavola rotonda su: *Don Chisciotte in Europa. Il capolavoro di Cervantes visto dalle altre letterature europee*, organizzata dal Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere. Giuseppe Bellini ha rappresentato il nostro Istituto in questa occasione.
- Il 24 marzo, ad Arona, nell'ambito del progetto «Scrittori&giovani», una iniziativa della Provincia di Novara, curata da Sergio Vedovato e da Roberto Cicala ed Ettore Colli Vignarelli di *Interlinea*, per avvicinare le nuove generazioni studentesche ai grandi scrittori contemporanei, lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, ampiamente noto anche in Italia, ha incontrato i giovani lettori, trattando il tema del sogno. Gli appuntamenti successivi sono stati con Silvia Ballestra, Enrico Brizzi, Melania Mazzucco, Tim Parks.
- Il giorno 8 aprile, a Trieste, presso la Facoltà di Interpreti e Traduttori, organizzato da Graziano benelli, si è tenuto un convegno in memoria dell'ispanista Carmen Sánchez Montero. In questa occasione sono stati presentati i due volumi di *Studi in ricordo*. Giuseppe Bellini ha aperto il convegno trattando il tema: «Neruda in italiano: testimonianze e riflessioni».
- Il 4 maggio, al Salone del Libro di Torino, giorno dell'inaugurazione, sono stati presentati i volumi apparsi nella nuova Collana dell'ISEM:
  1. *Saper fare. Studi di storia delle tecniche in area mediterranea*, Pisa, Edizioni ETS, 2004, pp. 228 (Sezione di Genova).
  2. Luis Adão de Fonseca, *Dal Mediterraneo all'Atlantico. Le Scoperte e la formazione del mare Oceano nei secoli XIV-XVI*, traduzione dal portoghese di Maria Eugenia Cadeddu e Valentina Grieco, Pisa, Edizioni ETS, 2004, pp. 122 (Sede di Cagliari).
  3. Cristina Trincherò, *Pierre Louis Ginguené (1748-1816) e l'identità nazionale italiana nel contesto culturale europeo*. Roma, Bulzoni, 2005, pp. 240 (Sezione di Torino).
  4. Clara Camplani, *Agli albori della nuova Algeria. Il processo storico culturale*, Roma, Bulzoni, 2005, pp. 126 (Unità di Milano).
  5. *Storia politica e storia sociale come fonti creative. Due centenari. Pablo Neruda e Alejo Carpentier*, Atti del Convegno di Milano 22-23 novembre 2004, a cura di Clara Camplani e Patrizia Spinato Bruschi, Roma, Bulzoni, 2005, pp. 240 (Unità di Milano).
  6. *Pratiche e linguaggi. Contributi a una storia della cultura tecnica e scientifica*, Pisa, ETS, 2005, pp. 307 (Sezione di Genova).
- Il 5 maggio, al Salone del Libro di Torino, è stato presentato l'ultimo volume – in due tomi – della Collana dell'Istituto: *Genova. Una "porta del Mediterraneo*, a cura di Luciano Gallinari, e il CD *Porta dei canti* a cura di Isabella Zoppi. Sono intervenuti: Cesare Casula, Luciano Gallinari, Isabella Zoppi dell'ISEM e Mario Marcenaro, giornalista e storico.

- Nei giorni 8 e 9 maggio si è svolto presso l'Università di Milano il Convegno Internazionale di Studi su LA POESIA DI EUGÉNIO DE ANDRADE E LA CULTURA EUROPEA. Promosso dalla cattedra di Lingua e Letteratura portoghese e dall'Unità milanese dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, con la collaborazione dell'Istituto Camões, della Fundação Calouste Gulbenkian e della cattedra di Lingue e Letterature Ispanoamericane, ha trattato i vari aspetti dell'opera del grande poeta portoghese da poco scomparso. Ideatore e organizzatore del convegno Piero Ceccucci; membri del Comitato d'onore Giuseppe Bellini, Arnaldo Saraiva, Giuseppe Tavani. Il Comitato scientifico era formato dallo stesso Piero Ceccucci, da Giulia Lanciani, da Emilia Perassi.
- Il giorno 9 maggio si è svolto presso il Polo di Mediazione Linguistica e Culturale di Sesto San Giovanni, dell'Università degli Studi di Milano, a cura di Emilia Perassi e presieduto da Giuseppe Bellini, il seminario AMERICA LATINA: ERESIE ED ERRANZE promosso dall'Unità di Milano dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR in collaborazione con la Cattedra di Cultura dei Paesi di Lingua Spagnola. L'incontro ha inteso proporre riflessioni e contributi scientifici sui temi dell'eresia e dell'erranza nel mondo latinoamericano, dal periodo coloniale alla contemporaneità, con particolare riguardo all'aspetto di marginalità e di persecuzione che accompagnano le categorie dei «nuovi eretici»: militanti, difensori dei diritti umani, dissidenti. Sono intervenuti, tra gli altri, i seguenti studiosi: Davide Bigalli, sul tema delle *Insorgenze alla fine del mondo. Speranze di sebastianismo rivoluzionario in Brasile*; Patrizia Spinato B. su *La linea di fuoco di Syria Poletti: un difficile riscatto dall'emarginazione*. Luciano Gallinari ha illustrato il *Progetto CNR/CONICET Italia – Argentina, ovvero il Mediterraneo in Sudamerica. Un bilancio del primo biennio di attività*, mentre Emilia Perassi ha compiuto una *Rassegna bibliografica delle ultime pubblicazioni italiane su Argentina e "Proceso"*.
- Il giorno 18 maggio si è svolto presso la Fondazione «Enrico Mattei», di corso Magenta n. 63 a Milano, l'incontro con lo scrittore e poeta uruguayano Rafael Courtoisie, del quale Emilia Perassi ha presentato l'ultimo romanzo tradotto in Italia, *Facce sconosciute*, edito dalla casa editrice Le Lettere di Firenze.
- Sabato 20 maggio si è concluso, presso l'Istituto Cervantes di Milano, il progetto [Los sábados del Cervantes: Tutilimundi. Un mundo de niños.](#) Coordinata con grande professionalità da Rosa García Camarilla, l'iniziativa è nata con l'idea di offrire ad un pubblico giovane, compreso fra i tre e i nove anni, la possibilità di praticare in modo giocoso la lingua spagnola e di entrare in contatto con la cultura iberica, attraverso laboratori, spettacoli teatrali, storie, canzoni e giochi della tradizione, gestiti da artisti e professionisti dei diversi settori.
- Il 31 maggio, a Venezia, presso l'Università di Ca' Foscari, Auditorium Santa Margherita, si terrà un convegno, organizzato dal Dipartimento di Americanistica, Iberistica e Slavistica, dedicato al tema *SERTÃO-PAMPA. TOPOGRAFIE DELL'IMMAGINARIO SUDAMERICANO*. Vi prenderà parte Emilia Perassi.
- Nel periodo che va dal 26 giugno al 1° luglio, si svolgerà a Genova, a Palazzo Ducale, in occasione del V Centenario della morte di Cristoforo Colombo, sotto gli auspici dell'Università e del Comune di Genova, organizzato da Pier Luigi Crovetto, Presidente, il Convegno dell'Istituto Internacional de Literatura Iberoamericana (IILI), centrato sul tema: PALABRAS, IDEAS, IDAS Y VUELTAS. LAS RELACIONES CULTURALES Y LINGÜÍSTICAS ENTRE EUROPA Y AMÉRICA LATINA. Giuseppe Bellini è Presidente onorario del Convegno ed Emilia Perassi forma parte del Comitato scientifico.

- Dal 19 al 22 settembre la Asociación Española de Estudios Literarios Hispanoamericanos, celebrerà a Valladolid il suo Congresso, dedicato al tema EL VIAJE EN LA LITERATURA HISPANOAMERICANA: EL ESPÍRITU COLOMBINO. Parteciperanno Giuseppe Bellini, Clara Camplani, Patrizia Spinato B.

### 3. TESI DI LAUREA

Giulia Gobbi, studentessa dell'Università degli Studi di Padova presso la Facoltà di Lettere, si è laureata con una tesi dal titolo: «*Similitudini inaspettate*». *Benedetti e Calvino: poetiche a confronto*. Il lavoro, che presenta interessanti ed originali spunti interpretativi intorno all'opera dello scrittore uruguayano, è stato presentato dai Professori Adone Brandalise e Gabriele Bizzarri.

La laureanda si è avvalsa del supporto bibliografico del nostro Istituto e della consulenza della Dott.ssa Spinato.

### 4. RIVISTE

Riproduciamo gli Indici delle riviste iberistiche di nostra competenza apparse ultimamente:

---

*Quaderni ibero-americanos*, n. 97, giugno 2005:

ARTICOLI:

- Giuliano Soria, «*I vostri occhi, le nostre parole*» tradimenti linguistici e letterature dell'interculturalità.
- Daniela Di Pasquale, *Umanità viventi. Il «Vangelo» di Saramago: demistificazione e «ficção» filologica del personaggio.*
- Alicia Ramos, «*Vigilia del Almirante*»: un mundo no <descubierto> sino <encubierto>.
- Joseba Arregui Pabollet, «*Espantapájaros*»: la nada creadora de esperanzas.
- Julián González-Barrera, *La novela bizantina española y la comedia «La doncella Teodor» de Lope de Vega. Primera aproximación hacia un nuevo subgénero dramático.*
- María Elvira Luna Escudero Alie, *Trasgresión y sacrificio de Urania Cabral en «La fiesta del Chivo» de Mario Vargas Llosa.*
- Giovanni Meo Zilio, *Turpiloquio, erotismo e «sabatismo» nella poesia di Ernesto Cardenal.*
- María José Bruña Bragado, *Estética de bazar y mimesis en el Modernismo rioplatense: Julio Herrera y Reissig y Leopoldo Lugones.*
- Nicola Bietolini, *La «virtú morale svelata». Il romanzo pedagogico «Eusebio» di Montegón tra stoicismo, illuminismo e naturalismo .*

RECENSIONI:

- E. de Salazar, *Silva de Poesía* (D. Ferro).
- M. Abad, *Amigos y fantasmas* (C. Meneses).
- Inca Garcilaso de la Vega, *Comentarios Reales de los Incas* (S. Franceschi).
- P. d'Ors, *Andanzas del impresor Zollinger* (C. Meneses).
- A. Neuman, *Una vez Argentina* (C. Meneses).

- J. Á. Pérez, *Cándido a Cuba* (S. Lembo).

SEGNALAZIONI:

AA.VV., *Contándonos. 25 cuentos dominicanos*; *Cultura de Guatemala*, II, 2003; E. Dones, *Bianco giorno offeso*; Compagnia teatrale Alma Rosé, *Gente come uno*.

CONVEGNI E CONGRESSI:

*VIII Salón del Libro Iberoamericano de Gijón*, P. Spinato Bruschi.

## 5. SEGNALAZIONI LIBRARIE

---

- ❖ Jesús Zárate Moreno, *Tres piezas de teatro*, Bogotá, Instituto Caro y Cuervo, 2003, pp. 167.

La serie dell'Instituto Caro y Cuervo denominata «La granada entreabierta» raccoglie opere brevi, piú divulgative rispetto alle altre collane. Nel numero 93 si pubblicano tre opere teatrali inedite — «nunca representadas ni leídas en público» (p. 21)— del narratore colombiano Jesús Zárate Moreno (1915-1967): «El único habitante», «Automóvil en noche de luna», «Cuando pregunten por nosotros». All'interno del prologo, Carlos José Reyes sottolinea il carattere di originalità delle composizioni, elaborate in un periodo cruciale delle lettere colombiane: dopo l'ambientazione bucolica e il quadro costumbrista in voga prima del 1948, e prima della narrativa «della crisi», si inserisce una serie di sperimentazioni che prepara il campo alla letteratura successiva. Zárate Moreno avvince il lettore con trame costruite intorno alle ambizioni di potere e alla presenza inevitabile della morte, tematiche essenziali e permanenti del teatro secondo Valle Inclán. (*P. Spinato B.*)

---

- ❖ Ricardo Aparicio Ramírez Caro, *José Joaquín Montes Giraldo. Biografía y bibliografía*, Bogotá, Instituto Caro y Cuervo, 2003, pp. 258.

Il numero XVIII della «Serie bibliográfica» delle «Publicaciones del Instituto Caro y Cuervo» — ricordiamo, tra i numeri precedenti, quelli eccellenti dedicati a Rafael Pombo, a Jorge Isaacs e a Germán Arciniegas— è rivolto all'opera di José Joaquín Montes Giraldo, studioso di linguistica e di dialettologia, dell'Istituto colombiano. Rubén Arboleda Toro è autore dello studio preliminare, dal titolo «Proyecciones de una tradición lingüística». (*P. Spinato B.*)

---

- ❖ Juan Chabás, *Porto d'ombra*, Milano, Vienneperre Edizioni, 2003, pp. 150.

Curata e tradotta da Gabriele Morelli, esce per la prima volta in Italia *Puerto de sombra*, di Juan Chabás, (pubblicato per la prima volta a Madrid nel 1928 per le edizioni Caro Raggio, e recentemente a Madrid nel 1998 da Espasa Calpe) lo scrittore, e poeta, d'avanguardia spagnolo che condivise le passioni degli anni Venti con la cosiddetta Generazione del '27. Il volume aggiunge un ulteriore tassello alla fitta rete di relazioni tra il mondo iberico e l'Italia, anche nel periodo buio della marginalizzazione ed espulsione degli elementi validi e democratici, come fu il caso di Juan Chabás. Si tratta di un romanzo giovanile attraverso il quale Chabás ci offre una visione inedita di una Genova nei primi anni del Novecento, uno scenario su cui a poco a poco si allungheranno

sempre più le ombre del fascismo che arriveranno a penetrare anche all'interno dell'Università. L'Autore traccia un ampio quadro della realtà storica e culturale dell'Italia dell'epoca e si propone come documento significativo degli anni Venti (l'autore giunse in Italia nel 1924). Fornendo ritratti anche delle altre città italiane che ha visitato come Milano, Torino, Roma e Capri, dove avvenne il suo incontro con lo scrittore Gorkij. Su questo sfondo si dipana In Italia viaggerà e conoscerà anche Milano, Torino, Roma e Capri, dove incontrerà lo scrittore Gorkij. A Portofino, il "porto d'ombra" del titolo, si svolge la vicenda sentimentale vissuta dal giovane Adolfo Aprile, protagonista del romanzo. (*Clara Camplani*)

---

- ❖ Hugo Leonardo Pabón Pérez, *Miguel Antonio Caro. Bibliografía*, Bogotá, Instituto Caro y Cuervo, 2003, 3vv., pp. 401, 379, 473.

In occasione dei sessant'anni dall'istituzione dell'«Istituto Caro y Cuervo» (25 agosto 1942), ora diretto da Ignacio Chaves Cuevas, viene data alle stampe nella stessa sede di Yerbabuena la bibliografia di una delle personalità più rappresentative del panorama culturale colombiano del secolo XIX. Vissuto tra il 1843 e il 1909, Miguel Antonio Caro è ricordato per la sua vocazione alla ricerca, la preparazione culturale e la genialità. Da direttore della Biblioteca Nazionale preservò e protesse dall'incuria il patrimonio bibliografico di una nazione in guerra. Come poligrafo, traduttore, poeta e statista, lascia una consistente quanto seria bibliografia personale, raccolta nei primi due volumi citati; il terzo volume, invece, raccoglie l'altrettanto sterminata bibliografia intorno alla sua opera. (*P. Spinato B.*)

---

- ❖ Víctor Manuel Patiño, *Autobiografía*, Bogotá, Instituto Caro y Cuervo, 2003, pp. 106.

A due anni dalla scomparsa, l'Istituto Caro y Cuervo rende omaggio a Víctor Manuel Patiño Rodríguez, «agrorologo humanista», nato a Zarzal nel 1912 e morto a Cali nel 2001. L'opera si divide in tre parti e si propone di inquadrare biograficamente e bibliograficamente lo studioso colombiano. La prima sezione, «Semblanza autobiográfica», scritta di pugno dal Patiño, suddivide cronologicamente la biografia e dà brevi indicazioni circa la formazione dell'autore e le tappe principali; la seconda, «El sujeto de análisis», sempre di sua mano, tratta degli interessi privati e dell'aneddotica; la terza parte è un «Curriculum vitae» molto particolareggiato, che registra i corsi di studio, i viaggi, i congressi, le attività e le pubblicazioni dello studioso. Il breve prologo, «Huella inmarcitable», è opera di José Eduardo Jiménez. (*P. Spinato B.*)

---

- ❖ Fernand Braudel, *Scritti sulla storia*, Milano, Tascabili Bompiani, 2003, pp. 555.

Con un'introduzione di Alberto Tenenti, la RCS propone in edizione unificata e tascabile gli *Écrits sur l'histoire* di Fernand Braudel (1902-1985), articolata meditazione sulla formazione e sull'essenza del «mestiere» di storico. L'opera è di grande rilevanza non solo per l'approccio metodologico agli studi del settore, interdisciplinare per necessità, ma per le biografie di Carlo V e di Filippo II, scritte per una collana divulgativa, ma sempre ricche di spunti interpretativi originali. (*P. Spinato B.*)

---

- ❖ Hado Lyría (a cura di), *Il viaggio in Italia. Omaggio del Premio Grinzane a Manuel Vázquez Montalbán*, [Milano], Frassinelli, 2004, pp. 107.

Il Premio Grinzane Cavour, avvalendosi di numerose collaborazioni, offre un omaggio allo scrittore premiato nel 2000. Tante le firme invitate, dal figlio Daniel Vázquez Sallés a Giuliano Soria, Giuseppe Bellini, Inge Feltrinelli, Carla Tanzi, Hado Lyria. Numerosissime altre citazioni di critici ed amici contribuiscono a tracciare un profilo efficace dello scrittore, scomparso improvvisamente nell'ottobre del 2003, al quale pubblico e critica tributano grande importanza nel panorama letterario spagnolo. (P. Spinato B.)

---

- ❖ Rita Gnutzmann, *Roberto Arlt: innovación y compromiso. La obra narrativa y periodística*, [s.l.], Asociación Española de Estudios Literarios Hispanoamericanos – Edicions de la Universitat de Lleida, 2004, pp. 214.

Rita Gnutzmann torna ad occuparsi di Roberto Arlt in questo volume della «Serie América». Dopo aver pubblicato nel 1984 il libro *Roberto Arlt o el arte del calidoscopio* e aver curato per Cátedra, nel 1985, l'edizione de *El juguete rabioso*, la studiosa raccoglie qui i saggi scritti posteriormente, oltre ad un cospicuo numero di inediti che completano il quadro sull'autore argentino. In particolare, l'autrice propone una rinnovata lettura dei romanzi principali e tenta un recupero de *El amor brujo*, secondo lei testo ingiustamente criticato. Oggetto di approfonditi studi sono anche i racconti di Arlt e le *Aguafuertes*, cui seguono una breve antologia di testi ed un'accurata bibliografia, diretta ed indiretta. (P. Spinato B.)

---

- ❖ Luigi Einaudi, *Discorsi e messaggi del Presidente della Repubblica*, Roma, Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, 2005, v. 1, pp. 448.

La nuova serie dei *Quaderni di documentazione* del Servizio Archivio storico, Documentazione e Biblioteca, presenta una serie di volumi interessanti ai fini di verificare, attraverso le esternazioni ufficiali, l'interesse ed il personale approccio dei primi Presidenti della Repubblica Italiana nei confronti dei Paesi Stranieri e delle comunità dei nostri emigranti. In particolare, questo numero, il decimo, dedicato a Luigi Einaudi, offre un'intera sezione dedicata «Agli Italiani in Italia e all'estero», nonché numerosi interventi sparsi, a disciplina dell'emigrazione e sui rapporti soprattutto con il Brasile e con l'Argentina. (P. Spinato B.)

---

- ❖ Ulpiano Lada Ferreras, Álvaro Arias-Cachero Cabal (eds.), *La literatura hispanoamericana más allá de sus fronteras*, [s.l.], Literastur – Gobierno del Principado de Asturias, 2005, pp. 102.

Si raccolgono in questo volumetto gli interventi presentati il 14 marzo 2005, nel corso di una tavola rotonda organizzata da Ulpiano Lada Ferreras in occasione dell'VIII edizione del Salone del Libro Iberoamericano di Gijón. Come sottolineato dai curatori nella prefazione, si vuole qui dare risalto all'intima relazione esistente tra gli ambiti letterari europeo ed americano a partire dal secolo XX, tutt'altro che unidirezionale, come si sarebbe portati a credere. L'inversione di tendenza è sottolineata da vari specialisti, ognuno secondo un proprio specifico taglio: María del Carmen Bobes Naves tratta delle strategie narrative di Mario Vargas Llosa; Giuseppe Bellini presenta la ricezione della narrativa ispano-americana in Italia; Miguel Ángel Garrido Gallardo esamina il ruolo della critica accademica in Spagna e in America Latina; José Carlos Rovira prende spunto dalle commemorazioni del 2005 per riproporre tre figure del panorama americano di dimensioni internazionali: Darío, Neruda e Gabriela Mistral; infine, il Lada Ferreras caratterizza la funzione (anti)poetica di Campoamor, Parra e Ángel González nella letteratura di lingua spagnola. (P. Spinato B.)

- 
- ❖ Margo Glantz, *La desnudez como naufragio*, Madrid, Iberoamericana - Veuvert, 2005, pp. 222.

La docente emerita della UNAM, critico di ampio riconoscimento, la cui produzione è fondamentale per ogni ispanoamericanista, propone nel volume indicato una notevole serie di saggi, ripartiti in due parti che si occupano, la prima de “La conquista y el fracaso”, la seconda di “Sor Juana y otras monjas”. L’autrice considera quanto anteriormente pubblicato o fatto testo di conferenze, primi *borradores*, sui quali ora interviene nuovamente, convinta, come del resto è, che ogni riscrittura sia fonte di nuovi approfondimenti e di ulteriori luci. Le due parti indicate, costituiscono quindi un ulteriore approfondimento dei temi, che vanno, nella prima, dalla percezione di Corté, di Díaz del Castillo, di Oviedo, del Las Casas, del mondo americano, visto in chiave contrastiva, concludendo con una interpretazione del tutto originale dei *Naufragios* di Alvar Núñez Cabeza de Vaca e della sua vicenda americana. Nella seconda parte il tema centrale è Sor Juana come rappresentante, insieme ad altre suore, della violenza esercitata sul contrastato diritto alla scrittura da parte della donna, qui le monache “scrittrici” per obbligo, sotto il vigile occhio dei loro confessori. Schematico panorama il mio; di ben maggiore ricchezza sono i vari saggi, dei quali non si può che consigliare la lettura. (G. Bellini).

- 
- ❖ Thomas Stauder (ed.), «*La luz queda en el aire*». *Estudios internacionales en torno a Homero Aridjis*, Frankfurt am Main, Vervuert Verlag, 2005, pp. 317.

Il numero 48 dei *Lateinamerika-Studien* ha chiamato a raccolta studiosi, scrittori e giornalisti per fare un primo punto sull’opera di Homero Aridjis. Nato a Contepec nel 1940, lo scrittore messicano ha ormai al suo attivo un cospicuo numero di opere, in verso e in prosa, che la critica ha accolto con notevole favore. Merito dello Stauder è di raccogliere in modo organico il materiale che la comunità scientifica ha elaborato sul conto di Aridjis, solido punto di partenza per gli studi degli anni a venire. Dopo l’introduzione e le interviste di Gloria Guardia e di Thomas Stauder, quattro sono le sezioni in cui è stata suddivisa l’opera di Aridjis, e di conseguenza gli studi ad essa dedicati: la difesa dell’ambiente (Russell), la poesia (Mondragón, Wilson, Le Clézio, Peri Rossi, Bellini, McWhirter, Gallo), la narrativa (López, Guerra, Zanetti, Domschke, Masson, García Gual, Boullosa) ed il teatro (Raffi-Béroud). Chiude il volume un’utile appendice con il *curriculum* di Aridjis ed un’esauriente bibliografia diretta. (P. Spinato B.)

- 
- ❖ Mercedes López-Baralt, *Para decir al Otro. Literatura y antropología en nuestra América*, Madrid, Iberoamericana - Veuvert, 2005, pp. 505.

Un libro di grande rilievo questo della nota studiosa portoricana Mercedes López-Baralt, che raccoglie qui, nuovamente meditati, numerosi saggi di varia epoca e pubblicazione. Il tema di fondo è l’interpretazione della voce americana, da Colombo ai nostri giorni. La tesi della studiosa è che la letteratura sia al tempo stesso etnografia e questa letteratura. Benché tutto sia di grande rilievo nel volume, in particolare è di interesse l’esame che la López-Baralt conduce sulla *Nueva corónica* di Guamán Poma de Ayala, autore che con pregnati ragioni difende dalla polemica recente promossa da alcune americaniste italiane, e sull’iconografia di cui l’autore la correda, il saggio dedicato all’Inca Garcilaso, quello relativo al ciclo dell’*Inkarri* e al mito del ritorno di Atahualpa in funzione salvifica per gli indios; infine il fondamentale studio sull’afrocaribica e la poesia di Luis Palés Matos,



che chiude perfettamente il ciclo interpretativo della voce americana iniziato nel suo impegno a dar risposta all'interrogativo "Cosa siamo?" per comunicarlo all'Altro. (G. Bellini)

---

- ❖ Jesús Fuentes Guerra, Armin Schwegler, *Lengua y ritos del Palo Monte Mayombe. Dioses cubanos y sus fuentes africanas*, Vervuert-Iberoamericana, Frankfurt am Main–Madrid, 2005.

Jesús Fuentes Guerra, collaboratore della Cattedra UNESCO di Studi Afroiberoamericani dell'Università di Alcalá, e Armin Schwegler, linguista dell'Università di Irvine, California, hanno unito le loro specifiche competenze per affrontare quel sistema di credenze noto con il nome di *Regla de Palo Monte* o *Regla Conga*, e in particolare del subcredo *Mayombe*, particolarmente diffuso a Cuba. Ambizione dei due studiosi è di collegare le origini del rituale linguistico di Palo Monte al *kikongo*, a differenza delle precedenti ricerche che propendevano per ritenerlo un amalgama di vari idiomi *bantu* mescolati allo spagnolo locale, impedendone di conseguenza l'etimologizzazione scientifica. I dati raccolti dai due studiosi rivelano anche che, al di là del *kikongo*, il sistema "semantico" di riferimento conduce alla *Regla de Ocha* e, di lì, al cattolicesimo cui è stato convenzionalmente associato. (P. Spinato B.)

---

- ❖ Francisco Casavella, *Il giorno del watusso*, Milano, Mondadori, 2005, 3vv., pp. 229, 421, 360.

A Maria Nicola è stato affidato il compito di tradurre la trilogia di Francisco Casavella, pubblicata in Spagna nel 2002 e bene accolta dalla critica. I romanzi che la compongono si intitolano: *I giochi feroci*, *Gioielli e vento*, *La lingua impossibile*, e delineano con andamento circolare il percorso iniziatico di Fernando Atienza nella Barcellona dei nostri giorni. Attraverso le più disparate esperienze di vita del protagonista e degli altri personaggi, l'opera illustra ed interpreta la storia politica e sociale del Paese a partire dagli anni Settanta, nella sua transizione dalla dittatura alla democrazia. Francisco Casavella (Barcellona, 1963), oltre che romanziere, è giornalista e sceneggiatore cinematografico. (P. Spinato B.)

---

- ❖ Julia Navarro, *La Bibbia d'argilla*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2006, pp. 634.

Giornalista spagnola, Julia Navarro (Madrid, 1953) ha pubblicato alcuni saggi politici (*1982-1996, entre Felipe y Aznar*; *El nuevo socialismo: la visión de José Luis Zapatero*) e due thriller di successo: dopo *La fratellanza della Sacra Sindone*, nel 2005 è uscito in Spagna *La Biblia de barro*, tradotto per Mondadori da Paola Tomasinelli. Ambientato nei nostri giorni, il romanzo che qui segnaliamo prende le mosse da una ricerca archeologica di una giovane studiosa tedesca sulle tracce di alcune tavolette d'argilla, che recano un testo dettato a uno scriba da Abramo, e ancora da recuperare nei pressi di Bagdad. Omicidi, sospetti e tradimenti mantengono il lettore con il fiato sospeso, in una cornice che si apre e si chiude su una piovosa giornata romana. (P. Spinato B.)

---

- ❖ Eugenio de Andrade, *Dal mare o da altra stella*, Antologia di poesie a cura di Federico Bertolazzi, Roma, Bulzoni Editore, 2006, pp. 384.

Del grande poeta portoghese recentemente scomparso (2005) il Bertolazzi cura questa antologia, che finalmente permette una visione d'insieme della creazione lirica dell'autore. Il curatore arricchisce il volume con una interessante postfazione, dove fa il punto sul significato della poesia andradiana e sulla rilevanza dell'autore nell'ambito della produzione poetica portoghese contemporanea, un vero e proprio secolo d'oro dell'espressione lusitana. Cifra stilistica essenziale

della poesia di Andrade è, come afferma il Bertolazzi, la “rarefazione”, e con essa il recupero delle origini del linguaggio, l’affermato privilegio della nascita in un mondo contadino, quindi il fascino del paesaggio rurale e insieme la preoccupazione per l’esistenza umana. Scrive il curatore che nella rarefazione del linguaggio poetico e del paesaggio “spicca la purezza della luce: riflessa dai muri intonacati a calce, o assorbita dal nero delle vesti delle donne in lutto, o elevata in gloria dal canto delle cicale”; una luce che “assieme al candore che le è spesso associato, rappresenta la massima realizzazione del desiderio, insieme alla sua essenza fisica e morale”. Una lettura attenta dei testi riuniti in questo volume antologico arricchisce di molto le nostre conoscenze di poesia portoghese attraverso l’opera di un vero artista. (G. Bellini).

---

❖ Antonio Álamo, *L’incendio del Paradiso*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2006, pp. 271.

Narratore e drammaturgo spagnolo, Antonio Álamo (Córdoba, 1964) è attualmente direttore del teatro Lope de Vega di Siviglia. Vincitore del premio Lengua de Trapo nel 1996 con *Breve historia de la inmortalidad*, nel romanzo qui tradotto da Jole Da Rin lo scrittore tratta di un omicidio passionale e della reclusione del responsabile in un ospedale psichiatrico; attraverso gli appunti dei medici, i dialoghi e i ricordi si delinea una personalità apparentemente vincente, in realtà di fragilissimo equilibrio. (P. Spinato B.)

---

## 6. La Pagina

A cura di Giuseppe Bellini

---

Di Rocío Oviedo y Pérez de Tudela gli ispanoamericanisti conoscono bene il lavoro critico, le sue qualità di organizzatrice, e gli amici, naturalmente, il tratto affettuoso e fine. Ma non molti, credo, tra noi, hanno notizia della sua attività di poeta. Personalmente mi ritengo uno dei privilegiati, insieme all’amico José Carlos Rovira, che ha prologato con grande sensibilità e acume il suo più recente libro poetico della Oviedo, *Entre las voces de la calle*, apparso nel 2005 presso le madrilene Ediciones Gondo.

Dell’attività poetica di Rocío, iniziata in epoca giovanile, si era già interessato Gerardo Diego, il quale nel 1976 aveva selezionato una serie delle sue liriche, silloge rimasta inedita. Solo parecchi anni dopo, nel 1999, la Oviedo pubblica la raccolta *Al encuentro*, cui sono seguiti nel 2000 *Del amor y del amigo. Nostalgias* e *Desde la sombra incontable de los días*. Ora è apparsa una nuova raccolta, *Entre las voces de la calle*. Mentre rimane ancora inedito un numeroso materiale che forse vedrà la luce nei prossimi anni.

Una singolare voce poetica, questa di Rocío Oviedo, che riunisce rigore e sensibilità, al segno di un’esperienza vitale che coinvolge nella personale vicenda non sempre felice, quella di persone da lei sentite amiche. Con grande nitore i suoi versi incidono senza ostentazioni drammatiche nel vissuto, dando modo di cogliere in trasparenza momenti che ne hanno segnato la vita, ma anche quella di persone care, alla cui vicenda l’autrice partecipa generosamente. Una grande forza di fede le ha sempre permesso di superare gli eventi personali e di indurre forza negli altri. Ha ragione il Rovira quando afferma che per Rocío la poesia è stata una forma di sopravvivenza. Lo è stata, ma ancora lo è.

Le poche traduzioni che seguono rispondono al desiderio di far conoscere la creazione poetica della Oviedo e al contempo di renderle un omaggio affettuoso.

\* \* \*

## VOCI DELLA POESIA

*Rocío Oviedo*

### *Nessuno*

A volte si vorrebbe essere nessuno  
e riporsi in un cassetto fino a domani.

A volte si vorrebbe restare  
infissi nella terra,  
come una piante,  
estranei al mondo,  
vuoti di senso.

A volte c'è una voglia tremenda  
di essere il dolce non scorto in una scatola,  
di passare a lato del nemico e non provocare il suo sguardo,  
di non convocare i carri acidi dell'invidia  
e di non dovere rispondere...

A volte si vorrebbe  
essere il lapis della sera  
che attende,  
come l'angelone della stella,  
la traccia di Dio  
per trovare il suo messaggio.

A volte si vorrebbe essere nessuno  
e riporsi in un cassetto fino a domani...

### *Tardi, tardi*

Mi si sono piegate la maniche per la stanchezza,  
a malapena sostengono il polso,  
a malapena disegnano vagamente una lettera.  
Le grida mi vengono alle labbra  
mentre la sera cade assente.

Vorrei non piangere di pena  
dire: "non è successo niente"  
e pensare che il tempo è un poema  
che non esiste.

La sera si è messa a piangere  
per la tristezza  
e s'inginocchia sulla terra.  
Si accoccola sulla strada del sole,  
e le sue dita inseguono la luce,  
colme una ghirlanda...

Una bambina, bionda come gli angeli,  
—appena vista  
negli angoli del marciapiede—  
si perde tra le mattonelle brillanti,  
e piove nella strada  
la voce della nostalgia:  
la storia si ripete.

Tardi, è troppo tardi...

### ***L'oblio***

Se me lo permettessero potrei  
piangere infinitamente,  
fare l'impensabile:  
affacciarmi forse sulla scogliera  
e avresti compassione di me,  
o rotolare tra le ortiche  
perché mi sollevassi.  
Forse potrei fare l'impossibile  
raggiungere l'aria delle vette  
nella pianura, respirare l'aroma del mare  
nel vaso di fiori.  
Forse avresti compassione di me  
se mi cogliessi,  
se sfiorassi i miei capelli  
con il tuo sorriso,  
forse se supplicassi  
di nuovo e senza fatica  
per ciò che è probabile,  
per l'impossibile.  
Forse se non mi circondasse il silenzio...

### ***Preghiera***

Non andartene,  
non mi lasciare chiusi gli occhi,  
la cintura desolata,  
non andartene,  
rimani amore d'un tempo,  
appoggia la tua testa nel mio grembo.

Non andartene...  
Fammi un poco compagnia,  
e ti ricamerò uccelli sulla camicia,  
e coglierò i tuoi capelli  
biondi come quelli di un angelo,  
castani come quelli di un bimbo  
e i tuoi occhi dietro i vetri  
e ti regalerò il mio corsiero di vent'anni,  
e nascerà di nuovo un pensiero:  
il mio cuore morirà nell'aria.

## *Giglio dell'acqua*

Se n'è andata, piccola,  
gli occhi tutto sorriso,  
calzata di sogni incompiuti  
e vestita di notte lunga  
la sua speranza...

Ha lasciato al suo posto  
i piedi scalzi,  
i neri fili del vuoto,  
la solitudine più amara,  
lagune di freddo dorato,  
e un riflesso di ricordo vano.

Se potessi scriverei per voi  
il cielo della speranza,  
se potessi vi porterei su una piuma  
a conoscere l'aurora del domani.  
Vorreri gridare di fronte al cielo impassibile  
per l'assurdità dell'assenza,  
per il tempo piegato dei nulla  
e reclamerei nella sera  
le sue chiare mani di bimba  
per circondare in un abbraccio  
le vostre spalle stanche,  
le vostre fronti bianche.

Se n'è andata... piccola, ancora piccola,  
agile giglio dell'acqua  
breve nella notte reciso.

---

N.B.: *Nel caso non si volesse più ricevere in futuro il Notiziario, si prega di darne segnalazione al nostro indirizzo elettronico.*